

AMET SPA

Società con socio unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani

Trani - Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale: Euro 11.513.410 Registro Imprese Bari n. 04938250729

***RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2018***

AMET SPA

Società a socio Unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani – Socio Unico

Trani Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale Euro 11.513.410 – Registro Imprese Bari n. 04938250729

CARICHE SOCIALI:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- *Francesco De Marinis* *Presidente*
- *Giuseppe Paolillo* *Amministratore Delegato*
- *Serena Cannone* *Componente*

COLLEGIO SINDACALE

- *Francesco la Notte* *Presidente*
- *Giovanni Stella* *Sindaco effettivo*
- *Alessandra Rondinone* *Sindaco effettivo*

SOCIETA' DI REVISIONE (*incaricata della revisione legale ai sensi D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39) nonché (ai sensi dell'art.21 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991)*

- *BDO Italia S.p.A.*

CONTENUTO DELLA RELAZIONE

1. *INTRODUZIONE*
2. *IL SETTORE DI OPERATIVITA'*
3. *LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO*
4. *VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018*
5. *INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO*
6. *GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE*
7. *LE STRATEGIE PERSEGUITE*
8. *FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE*
9. *INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE*
10. *ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO*
11. *RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE*
12. *AZIONI PROPRIE*
13. *RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE*
14. *NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE*
15. *EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE*

Al Socio Unico dell'AMET SPA

Conformemente al dettato dell'art. 2428 del codice civile la presente relazione viene redatta a corredo del Bilancio di Esercizio della Società chiuso al 31.12.2018, con l'intento di fornire un quadro dell'andamento della gestione affinché il bilancio possa assolvere, in maniera intelligibile ed espositiva, la sua funzione di strumento di informazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'AMET S.p.A.

La presente relazione sulla gestione, oltre a sostenere la funzione di completamento ed integrazione del complesso processo di comunicazione del bilancio d'esercizio, fornisce le informazioni essenziali sull'operatività aziendale nell'ambito del contesto economico locale e, più in generale del settore.

Peraltro, la comunicazione di informazioni complementari costituisce un corollario al principio della rappresentazione veritiera e corretta alla base del Bilancio d'esercizio. Nel rinviare ogni ulteriore commento alla Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione intende fornire, con la sua relazione, alcuni dati significativi della gestione 2018 e le sue valutazioni sull'andamento prevedibile della gestione nel successivo esercizio.

Ai sensi dell'art. 2364, 2° comma c.c. e 13 dello Statuto Sociale, la società con Delibera di C.d.A. del 26/3/2019, in considerazione del mancato perfezionamento del passaggio di dati dal vecchio al nuovo sistema informativo aziendale, si è avvalsa della possibilità di usufruire del maggior termine. Inoltre, in data 24/6/2018, a seguito di dimissioni, è venuto meno l'intero Consiglio di Amministrazione, sostituito, per l'ordinaria amministrazione dal Collegio sindacale fino alla nomina del nuovo Cda, avvenuta in data 1/7/2019, che insediatosi ad esercizio chiuso, approva il presente Bilancio, avendo potuto prendere atto delle partite di Bilancio scaturenti dalla precedente gestione e sulle stesse effettuare le opportune valutazioni.

Ai sensi dell'art. 2497 del C.C., la società è soggetta alla Direzione e coordinamento dell'Azionista Unico Comune di Trani ed, in conseguenza di ciò, presenta nella nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio approvato dal Socio, ossia quello dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, ultimo bilancio approvato alla data di redazione della presente relazione.

Infatti con delibera di Consiglio di Amministrazione n. 11 del 21/09/2006 si è inteso far rientrare l'Amet nel regime previsto dall'art. 2497 c.c. in relazione all'attività di direzione e coordinamento da parte dell'Ente proprietario Comune di Trani. Con la previsione nel D.lgs. 50/2016 e nel D.Lgs. 175/2016 l'affidamento "in house" è stato definitivamente recepito dal nostro ordinamento. Rimane valida la possibilità di affidare i servizi attraverso la formula dell'"in house", purché le società affidatarie rispettino i tre requisiti individuati dalla ormai nota direttiva europea n.24 del 2014.

Il legislatore di Bruxelles sottopone la possibilità che il Comune affidi alla propria società "in house" i servizi pubblici di interesse generale, a tre condizioni che devono coesistere: la società affidataria deve essere di proprietà pubblica, anche non totalitaria, deve svolgere l'80% dell'attività nei confronti dell'Ente affidante e l'Ente deve garantire sulla società un "controllo analogo" a quello che esercita sui propri uffici.

Con Assemblea straordinaria tenutasi il 14/11/2017, il Socio Unico Comune di Trani ha deliberato la modifica dello Statuto Sociale rendendolo confacente alle modifiche normative intervenute.

E' all'esame, alla luce della più recente giurisprudenza, la posizione dell'Amet, che, mancando di uno dei tre requisiti previsti dalla normativa europea, ovvero l'80% del fatturato nei confronti del Comune di Trani, non avrebbe tutte le caratteristiche per essere considerata "Società in House".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avv. Francesco De Marinis

2. IL SETTORE DI OPERATIVITA'

La Società opera direttamente nel settore della distribuzione e vendita dell'energia elettrica al mercato tutelato, della distribuzione a favore di operatori del mercato libero, nel settore dei trasporti urbani e parcheggi oltre che dei servizi portuali e, attraverso la sua collegata STP Spa, nel settore dei trasporti extra-urbani.

Il *core business* della società, la distribuzione dell'energia attraverso le reti di bassa e media tensione, svolto sulla base di una concessione trentennale rilasciata dal Ministero dello Sviluppo economico, è caratterizzato dalla oscillazione dei costi delle materie prime (carbone e petrolio) e dai numerosi e frequenti interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica, l'idrico ed il Gas ("ARERA").

Nel 2018, il Brent, ha chiuso in media annua attorno ai 72 doll/ bbl, un balzo di circa 20 dollari rispetto al 2017 e di quasi 30 dollari sul 2016. Tuttavia, il trend non è stato univoco né sempre giustificabile attraverso la sola analisi dei fondamentali reali: da valori prossimi a 60-65 doll/bbl in gennaio si è arrivati, con una fiammata particolarmente evidente a partire da settembre, al picco di 86 doll/bbl di metà ottobre, per poi assistere ad un consistente e rapido ripiegamento fino al minimo di 50 doll/ bbl del 24 dicembre.

Il servizio di trasporto locale e gestione dei parcheggi a raso, oltre al servizio di assistenza ai diportisti effettuata presso la "Darsena" comunale, pur di natura non strategica, sono effettuati su specifica richiesta ed a servizio del socio unico, Comune di Trani.

Negli scorsi esercizi, la Società ha investito significative risorse finanziarie in partecipazioni finalizzate a ampliare la propria operatività in settori complementari a quelli in cui già opera in forma diretta anche se per molte di esse si è avviato il processo di liquidazione. Attualmente le principali società partecipate per le quali erano stati effettuati investimenti sono state poste in liquidazione anche per effetto delle novità introdotte dal quadro normativo di riferimento. L'investimento in STP è ritenuto "strategico" e sussistono, allo stato attuale, le condizioni per ritenere tale investimento duraturo nel tempo. Rinviando alla nota integrativa, per un più ampio commento, si riportano, nel seguito, le principali informazioni:

1. la controllata Consorzio Rea Trani, in liquidazione, nata dalla collaborazione con la società Noyvallesina, aveva quale obiettivo primario la realizzazione di un termovalorizzatore a servizio del territorio del Nord barese, obiettivo non più raggiungibile a seguito della revoca dell'aggiudicazione della gara bandita dalla Regione Puglia motivata dal cambiamento della politica regionale nello smaltimento dei rifiuti; in tale contesto, il Consorzio Rea sarà cessato entro il 31/12/2019;
2. la collegata Società Trasporti Provinciali S.p.A. ("STP") è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Provinciale su alcune tratte della Provincia di Bari; alla scadenza della concessione, avvenuta il 31/12/2013 in esecuzione delle deliberazioni della Giunta Regionale Pugliese del 20 agosto 2013 n. 1453, il servizio è stato prorogato al 30 giugno 2020 con Delibera di Giunta Regionale 0006/2018.
3. la collegata Pugliaenergy S.p.a. in liquidazione è stata costituita insieme all'Amgas S.p.a. e alla Amgas S.r.l. di Bari al fine di partecipare con l'Acec Electrabel, nella Elga Sud, società destinata alla vendita del gas e dell'energia nel Sud Italia. La società, per volontà dei rispettivi Enti di riferimento, è stata

posta in liquidazione; nell'aprile del 2015 ha ceduto il 51% delle azioni di Elga Sud alla Acea di Roma, aprendo la strada alla possibile chiusura della liquidazione. In data 25/7/2019 è stato presentato e approvato il Bilancio finale di Liquidazione.

4. la controllata Amet Energia Srl messa in liquidazione a gennaio del 2014, nasce con l'intento di affacciarsi al mercato libero della vendita di energia elettrica. La società nel corso del 2015 ha avviato un processo di smobilizzo di attività e recupero dei crediti in essere.

3. LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO

La quota maggiore dell'energia consumata in Italia è destinata agli usi civili, con 47 milioni di Tep di consumi finali su un totale di 116 MTep e contro 39 dei trasporti e 26 dell'industria. La parte di gran lunga più rilevante degli usi civili è data dalla climatizzazione domestica per la quale ogni anno si consumano circa 32.5 MTep, ovvero quasi il 70% del settore. Pur non rientrando questo settore tra quelli ETS, ossia tra quelli soggetti alla regolazione diretta delle emissioni di CO2 attraverso il meccanismo europeo di cap&trade delle emissioni, l'intervento pubblico sulle modalità di consumo dell'energia negli edifici costituirà una chiave di volta per il raggiungimento dei nuovi obiettivi 2030 di politica energetico ambientale, potendo contribuire sia tramite miglioramenti di efficienza energetica sia tramite penetrazione delle fonti rinnovabili. La nuova direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili, che sostituirà la 2009/28/UE, pone maggiore attenzione ai consumi termici di fonti rinnovabili e introduce specifiche previsioni volte a rafforzare l'intervento in questo settore. La principale novità è costituita dalla fissazione di un obiettivo indicativo di aumento annuo della penetrazione di rinnovabili nei consumi per riscaldamento e raffrescamento dell'1.3% dal 2021 al 2030, rispetto al livello raggiunto dal paese nel 2020. Nella realtà italiana tale obiettivo indicativo di crescita delle fonti rinnovabili può essere considerato particolarmente significativo: ipotizzando un livello del 20% nel 2020, il rispetto dell'obiettivo di crescita annua del 1.3% porterebbe ad un valore complessivo di penetrazione delle rinnovabili nel raffrescamento e riscaldamento del 33% per il 2030. La nuova direttiva prevede inoltre la possibilità per gli Stati membri di introdurre misure di promozione della diffusione delle fonti rinnovabili nei consumi termici, sia per le esigenze di climatizzazione degli edifici che per quelle dei processi delle attività produttive, con meccanismi analoghi a quelli previsti rispetto agli obiettivi obbligatori di efficienza energetica. Uno dei principali provvedimenti del clean energy package, la maxi iniziativa della Commissione pubblicata a fine 2017 che riassume i provvedimenti e gli obiettivi in materia di energia e clima per il 2030, è stato la modifica e l'integrazione della normativa sulla prestazione energetica nell'edilizia. La principale novità è costituita dall'introduzione di un nuovo strumento costituito dalla strategia di ristrutturazione a lungo termine per la riqualificazione energetica del parco nazionale degli edifici. Ogni Stato membro dovrà stabilire una strategia a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, sia pubblici che privati, al fine di ottenere un parco immobiliare decarbonizzato e ad alta efficienza energetica entro il 2050, facilitando la trasformazione efficace in termini di costi degli edifici esistenti in edifici a energia quasi zero.

Nel 2018 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) sale a 61,31 €/MWh (+13,6%), proseguendo la risalita dal minimo storico del 2016 e portandosi sul valore più alto degli ultimi anni, dinamica in linea con quella delle quotazioni delle principali borse elettriche limitrofe. La nuova crescita del PUN si realizza in parallelo con l'ulteriore incremento dei costi di generazione, tra cui in particolare quello del gas anch'esso ai massimi dal 2014, in un contesto in cui i volumi scambiati sul mercato continuano, seppur moderatamente, a salire, confermando la progressiva crescita osservata negli ultimi anni. L'aumento degli acquisti risulta sostenuto, lato offerta, dalle vendite da fonti rinnovabili, trainate dall'idrico e dall'eolico, e da una ripresa dell'import. Sostanzialmente stabile sul massimo storico del 2017 la liquidità del MGP (72,0%), con i volumi di borsa al valore più alto dell'ultimo decennio. A livello zonale i prezzi di vendita, in diffuso aumento, convergono a 59-61 €/MWh nelle zone peninsulari e in Sardegna, tornando a ridosso dei 70 €/MWh in Sicilia. Il Mercato Infra-giornaliero mostra dinamiche di prezzo ancora analoghe a quelle del PUN con volumi in linea con lo scorso anno e inferiori solo al massimo storico del 2016. Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica l'Annuale 2019 base load chiude il periodo di trading a 67,40 €/MWh, mostrando aspettative al rialzo dei prezzi per l'anno in corso. Le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE), in linea con il 2017 si confermano ai minimi dal 2012.

Gli acquisti nazionali di energia elettrica si attestano a 291,8 TWh, in aumento su base annua del 2,0%, concentrato soprattutto al Nord (+3,3%), dove salgono al massimo dal 2012, ma anche al Sud e sulle isole. In netto calo, invece, gli acquisti sulle zone estere (esportazioni), pari a 3,7 TWh (-38,5%), ai minimi degli ultimi anni (Tabella 4). Lato offerta, le vendite delle unità di produzione nazionali si mostrano in debole calo sull'anno precedente, a 247,5 TWh (-0,3%), restando comunque sui valori più alti degli ultimi cinque anni. Agli aumenti registrati al Nord (massimo dal 2012, +4,8%), comuni a tutti i mesi dell'anno ad eccezione di gennaio, ma anche in Sicilia, si contrappongono infatti le flessioni osservate soprattutto nelle zone centrali e meridionali (complessivamente -6,6%). In ripresa, invece, le vendite sulle zone estere (importazioni), a 48,1 TWh (+9,1%), per effetto di una dinamica particolarmente evidente nei primi due mesi dell'anno, interessati nel 2017 da forti tensioni sul mercato francese

In termini di fonti, la stabilità delle vendite nazionali riflette le opposte dinamiche rilevate, con poche eccezioni, in tutti i mesi dell'anno, sugli impianti a fonte tradizionale, in calo nel 2018 a 149,6 TWh (-8,0%), e su quelli a fonte rinnovabile, in crescita a 95,5 TWh (+14,4%) e inferiori solo al massimo storico del 2014. Nel dettaglio, le vendite a gas, dopo tre rialzi consecutivi, tornano in diminuzione in tutte le zone con la sola eccezione della Sardegna, risultando tuttavia inferiori negli ultimi sei anni solo al massimo del 2017 (-5,8%). Ancora più intensa la flessione delle vendite a carbone (-18,4%), scese al minimo storico, così come le altre fonti tradizionali (-9,8%). A trainare la crescita delle fonti rinnovabili, invece, il generalizzato incremento zonale delle vendite degli impianti idroelettrici, solo poco più basse del massimo del 2014 (oltre 5.600 MWh, +30,1% sul 2017) con livelli record raggiunti nei mesi di maggio e giugno, e quelle degli impianti eolici che si portano sul livello più alto di sempre (quasi 1.900 MWh, +15,6%). In generale riduzione, invece, il solare (-5,9%) sia a livello

zonale che mensile, più evidente proprio nei mesi estivi di maggiore irraggiamento (Tabella 5). Nel complesso, dunque, la quota delle vendite da impianti a fonti rinnovabili guadagna quasi 5 punti percentuali salendo al 38,6%, con l'idrico al 20,0% e l'eolico a quasi il 7%, mentre le quote del gas e del carbone scendono rispettivamente al 45,6% (-2,7 p.p.) ed al 7,1% (minimo storico, -1,6 p.p.)

4.VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018

Il Bilancio dell'esercizio 2018 chiude con una perdita, al netto delle imposte (correnti e differite), di Euro 967 mila. Il risultato prima delle imposte di Euro -909.285 risente principalmente dell'effetto dei conguagli ricevuti da Acquirente Unico del valore negativo di complessivi Euro 1,2 milioni e degli interessi passivi addebitati dalla CSEA per complessivi Euro 512 mila.

In particolare, riguardo ai due aspetti richiamati, si specifica che:

Il conguaglio negativo è attribuibile al recupero del caricamento dei dati reali all'Acquirente Unico riferiti ai "Bilanci energetici" degli anni pregressi 2013 -2018, che hanno determinato un saldo positivo a favore di Acquirente Unico di Euro 1,2 milioni, iscritto nella voce B.14 Oneri diversi di gestione.

Gli interessi passivi addebitati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali CSEA sono riferiti al mancato versamento degli oneri di sistema rivenienti dalla fatturazione attiva agli utenti della maggior tutela. Il mancato versamento è principalmente attribuibile al ritardo dei flussi di cassa positivi conseguente l'elevata morosità degli utenti e al mancato pagamento dei corrispettivi dei contratti di servizio da parte del Socio Unico Comune di Trani.

Si segnala, altresì, che il bilancio dell'esercizio 2018 comprende anche gli effetti conseguenti la stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014 – 2018.

In particolare, il saldo negativo della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2014 – 2017 (anni pregressi) di Euro 1,2 milioni, in accordo col principio contabile OIC 29, è stato iscritto in una specifica voce del Fondo rischi ed oneri, con contestuale impatto sul patrimonio netto d'apertura (1/01/2018 – 31/12/2018). Tale aspetto ha comportato una riduzione del patrimonio netto di circa Euro 928 mila (saldo al netto dell'effetto fiscale) per effetto dell'iscrizione di una riserva negativa di pari importo (Utili perdite esercizi precedenti).

Il risultato della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2018, positivo per Euro 1,5 milioni, è stato iscritto, nel rispetto del principio di competenza economica, nella voce A1 del Conto economico dell'esercizio, ad integrazione dei ricavi da vendita/distribuzione di energia elettrica dell'esercizio in questione.

Si riporta di seguito il dettaglio del primo margine per l'attività di distribuzione dell'energia Elettrica al lordo dei costi di struttura:

	2018	2017	2016
marginie energia	7.747	5.914	3.899
marginie vendita	-219	583	-440
marginie da vettoramento	7.966	5.331	4.339

Dettaglio dei ricavi di energia in migliaia di Euro

Componenti della tariffa	2018	2017	2016	Differenza 2018/2017	Differenza %
Componente di Vendita	8.423	8.372	6.382	51	1%
Componente di Trasporto	5.697	4.455	5.559	1.242	28%
Componenti di Misura/Trasp.AT	1.529	334	867	1.195	358%
Altre	34	253	267	(219)	(87)%
Totale	15.683	13.414	13.075	2.269	17%

La gestione 2018 del servizio **Energia Elettrica** fa rilevare un notevole incremento del primo margine (Euro 7.747 mila contro Euro 5.914mila del 2017) calcolato come differenza tra i ricavi derivanti dalle componenti della tariffa e costi di acquisto dell'energia, comprese le componenti di Perequazione. Si sottolinea che nel 2018, analogamente al 2017, a causa della rilevanza che ha assunto la componente PCV, come voce di costo prevista dall'art. 10 del TIT, la stessa è stata riclassificata tra i costi dell'energia elettrica essendone strettamente correlata.

A partire dal 2012, per le società ammesse al regime di Perequazione specifica aziendale (PSA), tra cui rientra Amet S.p.A., è stata riconosciuta in tariffa la componente suddetta che consente un extra profitto a titolo di remunerazione degli investimenti effettuati. Per il 2016, l'Autorità ha definito una tariffa transitoria individuale su base parametrica che, a partire dalla tariffa 2015 di ciascuna impresa, viene aggiornata per la quota capitale sulla base dei dati delle imprese con meno di 100.000 clienti.

Il metodo patrimoniale misto resterà in vita fino a tutto il 2019 (l'Autorità sta riflettendo a riguardo) nel caso in cui le imprese decidessero per l'aggregazione. Ciò al fine di non perdere il valore puntuale della RAB fino ad oggi costruito e consentire quindi trattative trasparenti tra gli operatori.

L'Amet, con i suoi 30 mila utenti è stata ammessa al regime di determinazione puntuale della tariffa elettrica, che però, per l'anno 2018, non è stato possibile determinare a causa della mancanza di alcuni dati trasmessi solo nel corso del 2019.

I ricavi da vendita di energia elettrica si sono incrementati del 17% rispetto al 2017 attestandosi a circa Euro 15,6 milioni principalmente a causa del recupero della fatturazione di competenza. Il prezzo di acquisto dell'energia, comprensivo dei conguagli ricevuti, è cresciuto del 8,7% passando da circa Euro 7 milioni a circa Euro 7,6 milioni, per effetto della variazione in aumento del prezzo PUN precedentemente commentato. L'energia venduta in città, al mercato tutelato, è diminuita facendo registrare un calo dell'7,9% rispetto all'anno 2017. L'energia Vettoriata è rimasta pressoché invariata rispetto al 2017, ma sono aumentati di molto gli utenti passati al mercato Libero (+55%).

Un leggero aumento evidenzia il dato dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici (+3%), conseguentemente dello stesso valore è la diminuzione della energia prelevata da Enel (-3%).

Con riferimento al servizio di distribuzione dell'energia elettrica, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, al netto delle variazioni delle materie prime di magazzino, si sono decrementati rispetto al 2017. Si riscontra infatti un decremento di circa Euro 147 mila della voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. I contributi dagli utenti per allacciamento di nuove prese e gli oneri di urbanizzazione e di pubblica illuminazione si sono incrementati di Euro 44 mila rispetto all'esercizio precedente, segnale, anche quest'ultimo, di una leggera ripresa dell'economia cittadina. A tal proposito si deve evidenziare la nuova metodologia (prevista dal nuovo PUG) di calcolo e/o realizzazione degli oneri di urbanizzazione a carico del soggetto privato titolare del PUE, che prevede la realizzazione in proprio degli impianti di allacciamento e pubblica con collaudo a carico di Amet S.p.A..

Ad oggi nell'agro di Trani la produzione di energia elettrica da impianti di generazione diffusa rappresenta il 22% dell'energia immessa in rete da Enel. La crescita non è destinata a terminare, soprattutto con riferimento agli impianti fotovoltaici, e rappresenta un dato rilevante.

Si riportano, di seguito, i dati fisici salienti dell'esercizio 2018 per il servizio elettrico, laddove disponibili, comparati con quelli dell'anno precedente e, con quelli del 2016, per una visione più completa dell'andamento dei consumi:

Volumi di energia in rete in kWh:	2018	2017	2016			
energia immessa in rete da Enel	133.927.612	138.854.281	n.d.			
energia immessa in rete da produzione fotovoltaica	30.422.279	29.484.326	n.d.			
energia prelevata dalla rete da Enel	n.d.	n.d.	n.d.			
Totali	164.349.891	168.338.607	n.d.			
Volumi di energia acquistata in kWh	2018	2017	2016			
mercato vincolato e tutela (AU)	93.689.193	94.970.901	92.352.784			
mercato salvaguardia (AU)	0	0	0			
mercato di salvaguardia (Acea Electrabel)	0	0	0			
Totali	93.689.193	94.970.901	97.140.200			
	2018	2018	2017	2017	2016	2016
VENDUTA : Mercato di tutela e salvaguardia	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh
uso domestico	20.248	40.972.784	22.736	43.387.831	20.990	42.321.648
B.T. pubblica illuminazione	0	0	0	0	0	0
B.T. altri usi	6.731	43.159.307	6.844	47.953.569	7.314	43.560.611
M.T. salvaguardia	0	0	0	0	0	0
Totale VENDUTA	26.979	84.132.091	29.580	91.341.400	28.304	85.882.259
	2018	2018	2017	2017	2016	2016
VETTORIATA Mercato libero e salvaguardia	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh
Domestici liberi	2.391	5.799.331	2.137	5.260.513	2.068	7.829.192
P.I. liberi	0	0	1	127.094	4	28.151
B.T. liberi	1.514	24.833.302	264	20.113.101	991	5.908.542
M.T. Liberi	137	23.802.659	117	24.216.083	116	16.291.424
B.T. Pubblica salvaguardia	105	4.077.744	96	4.266.486	91	482.725
B.T. Altri usi salvaguardia	0	0	40	3.138.014	154	278.668
M.T. salvaguardia	0	0	8	1.548.919	15	58.715
Totale VETTORIATA	4.147	58.513.036	2.663	58.670.210	3.439	30.877.417
Totale vendita + vettoriata	31.126	142.645.127	32.243	150.011.610	31.743	116.759.676

Nel corso del 2018, si è recuperata quasi interamente la fatturazione pregressa.

Alla data di presentazione del presente Bilancio non è stato necessario operare stime avendo fatturato nei primi mesi del 2019 i restanti mesi di competenza 2018.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica è stato di Euro/KWh 0,0742 contro Euro/KWh 0,0681 dell'esercizio precedente (incremento del 8,95%). I Kwh complessivi acquistati da Acquirente Unico sono stati 93.689 (Kwh 94.970 quelli del 2017), decremento del 1,35% rispetto all'esercizio precedente.

Anche l'energia venduta ha subito un brusco calo passando da 91 milioni Kwh a 84 milioni Kwh (-7,90%) a seguito dell'incremento degli utenti che sono passati al mercato libero (+55%).

Il settore elettrico ha registrato una perdita di esercizio di Euro 733 mila prima delle imposte.

Come già detto l'incremento del valore del primo margine (+31%), comprendente i valori di conguaglio di energia da AU e Perequazione TIV e TIT, non è stato sufficiente a far crescere nelle stesse percentuali il Margine operativo lordo. Quest'ultimo subisce comunque un incremento del 24% (Euro 3.492 milioni in valore assoluto) a causa dell'incidenza delle componenti straordinarie ormai confluite negli oneri diversi di gestione.

Dopo gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti 2018, il Risultato operativo, ovvero la differenza Costi/Valore della produzione del settore elettrico si attesta solo ad Euro 2 mila (euro 508 mila anno 2017).

L'acquisto di materiale a magazzino ha subito un incremento di circa Euro 108 mila per il completamento di alcuni interventi sulla rete cittadina.

La politica dei ricavi e delle tariffe, ormai per i soggetti distributori di energia, è disciplinata e determinata dall'Autorità garante della regolarità del servizio pubblico, che tende a penalizzare le piccole aziende di distribuzione, puntando sulle aggregazioni foriere di economie di scala che dovrebbero consentire una riduzione del costo della distribuzione per l'utente finale.

Di notevole importanza è stata la pronuncia del 2017 della Autorità che ha escluso le aziende con più di 25 mila utenti (Amet S.p.A. ne ha 30 mila) dall'applicazione della tariffa parametrica, consentendo alle stesse di chiedere, come nel passato, l'applicazione di una tariffa individuale. Per il 2018 non è stata ancora pubblicata la tariffa di riferimento per Amet.

Alle aziende di distribuzione non rimane che tenere sotto controllo i costi del servizio entro parametri di efficienza ed efficacia che potrebbero, in caso contrario, causare censure e penalizzazioni da parte della stessa Autorità. Fondamentalmente, alle aziende, non resta che perseguire una politica di controllo e gestione dei soli costi di esercizio che, se attenta, oculata e mirata, sicuramente manterrà la gestione nell'ambito del conseguimento del risultato positivo annuale di esercizio.

In data 11 gennaio 2016 è stata protocollata la Deliberazione 21/12/2015 n. 639/2015/E/ELL, dell'Autorità per l'Energia elettrica il Gas e il Sistema idrico, avente come oggetto: "Intimazione ad Amet S.p.A., in relazione all'erogazione del servizio di Misura dell'energia Elettrica".

La deliberazione, in sintesi, intimava ad Amet S.p.A. di effettuare un intervento tecnico finalizzato al ripristino della funzionalità di tutti i concentratori installati nelle cabine secondarie e di approvvigionarsi e mettere in servizio, entro dodici mesi dalla data di notifica del suddetto provvedimento, un software commerciale adeguato all'adempimento dei propri obblighi informativi. La delibera prescriveva altresì l'invio di una

relazione informativa che esplicitasse gli interventi messi in atto al fine di raggiungere gli obiettivi indicati in Deliberazione. Con nota prot. n. 5459 del 7/11/2016, e nota prot. n. 959 del 23/2/2017, sono state inviate tutte le risposte e la descrizione delle azioni poste in essere da Amet S.p.A. al fine di ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità e chiudere l'istruttoria. Tra esse la principale, ovvero l'avvio a partire dai primi mesi del 2017 del nuovo sistema gestionale di fatturazione con annessi tutti gli adempimenti richiesti dall'Autorità.

Nel corso del 2017 con nota 2618 del 31/5/2017 si chiedeva di poter usufruire di un ulteriore periodo, stabilito nell'ottobre 2017, per il completamento delle operazioni.

Nel corso del 2018 e nei primi sei mesi del 2019, si sono fatti molti passi avanti nel superamento delle criticità segnalate da ARERA, anche se la società rimane sotto stretto controllo e osservazione. Gli effetti di questo epocale passaggio da un sistema operativo obsoleto ad uno nuovo e pronto a tutti gli adempimenti richiesti dall'Autorità, si sono sentiti soprattutto nel 2018, con particolare riguardo alla compilazione di alcune dichiarazioni, per le quali non erano completi i dati da trasmettere essendo in parte presenti nel vecchio sistema e non nel nuovo. Ci si riferisce in particolar modo alle dichiarazioni mensili e bimestrali alla CSEA e alle Dichiarazioni della Perequazione Generale, per le quali l'Azienda si è vista notificare presuntivamente saldi di Perequazione generale TIT e TIV per gli anni dal 2014 al 2017 per circa Euro 31 milioni.

La CSEA infatti, in autonomia e non tenendo in nessun conto la richiesta formulata da Amet alla Autorità di concessione di un extra time per la compilazione delle suddette dichiarazioni, ha liquidato, in un'ottica sanzionatoria, di minimizzazione dell'ammontare di perequazione eventualmente dovuto dal Sistema al Distributore inadempiente, e, viceversa, di massimizzazione di quanto eventualmente dovuto dallo stesso distributore al sistema di perequazione nel suo complesso, la somma di Euro 31 milioni.

La società ha prodotto immediatamente ricorso producendo una istanza di annullamento e in subordine di riesame in autotutela delle determinazioni della CSEA, emanate peraltro in contraddizione con le determinazioni dell'Autorità.

Contestualmente ha provveduto, nei termini concessi, al caricamento delle dichiarazioni, stimandone, attraverso lo studio di una accreditata società di consulenza del mondo delle utilities, i valori da inserire a Bilancio. Di fatto la stima effettuata annulla completamente l'illegittima richiesta della CSEA, risultando addirittura l'Azienda a credito di circa Euro 305 mila. Si è in attesa della determinazione dei valori ufficiali da parte della CSEA.

Anche per il 2018 il bilancio ha registrato l'incidenza di oneri finanziari che avrebbero potuto pesare in maniera inferiore sul conto economico se il Socio Unico avesse provveduto a pagare con puntualità i servizi dallo stesso affidati. In particolare, anche l'esercizio 2018 risente degli interessi di mora determinati in Euro 512 mila che saranno richiesti dalla Cassa Conguaglio, nel corso del 2019, per il tardivo versamento delle componenti tariffarie relative all'anno 2017 e 2018. Tale ritardo è stato causato sia da una cattiva gestione della morosità, purtroppo, particolarmente accentuata nella nostra città, sia dalla lentezza di smobilizzo dei crediti da parte del Comune di Trani, che ha accentuato le difficoltà di gestione dei flussi finanziari dell'esercizio.

Tale situazione penalizza la gestione dell'Azienda, sia dal punto di vista finanziario che economico, con l'inevitabile incremento degli oneri finanziari a carico dell'esercizio.

Nel corso del 2018 il Comune ha proceduto a liquidare all'Amet S.p.A. solo una parte dei corrispettivi del contratto di servizio in essere legato al TPL, lasciando insolute le fatture regolarmente emesse relative ai contributi Regionali per il servizio di TPL, per la manutenzione della Pubblica illuminazione, gli impianti semaforici e la Videosorveglianza.

Il prospetto dei crediti e debiti reciproci, tra la società ed il Comune di Trani, riferito ai saldi 2018, è stato oggetto di specifica Relazione, emessa dalla società incaricata del controllo legale dei conti, per le finalità di cui all'art. 11 comma 6 lettera j del Dlgs. 118/2011, il cui dettaglio è riportato nelle pagine che seguono.

Per la **Pubblica Illuminazione**, la cui manutenzione è gestita in virtù di un contratto di servizio, sottoscritto con il Comune di Trani per il 2017 per la durata di un anno e attualmente in proroga, sono stati realizzati, nel corso del 2018, la predisposizione di linee di pubblica illuminazione, n. 13 nuovi punti luce e, sostituiti, con interventi di manutenzione straordinaria, n. 17 punti luce preesistenti e n. 27 corpi illuminanti, sostituzione di n. 7 centraline semaforiche obsolete, con centraline a led e relative lanterne (n.51), sostituzione di n. 1 telecamera di videosorveglianza, n. 4 interventi di sostituzione apparecchiature n. 55 interventi manutentivi su impianti di video sorveglianza, oltre a molteplici interventi integrati consistenti nella sostituzione di più componenti degli impianti (n. 1250 anno 2018).

Nel contempo, procede costante il programma di manutenzione e di mantenimento dell'efficienza di servizio degli impianti industriali di distribuzione e vendita di energia in MT e BT nonché degli impianti di Pubblica Illuminazione, semaforici, della fibra ottica e della videosorveglianza, questi ultimi, tutti regolati da contratto di servizio stipulato con il Comune scaduto a dicembre 2017 e attualmente prorogato.

Agli investimenti, realizzati anche con l'impiego di risorse interne, sono stati destinati complessivamente circa Euro 745 mila (Euro 811 mila al 2017) capitalizzati, prevalentemente, in reti ed impianti elettrici, apparecchi misuratori, pubblica illuminazione.

La determinazione degli ammortamenti, a meno delle svalutazioni effettuate nello scorso esercizio, è rimasta invariata ed in linea con l'esercizio 2017. Viene applicata la tabella dei coefficienti stabiliti dalla delibera 348 e 5/2004 dell'Autorità che, con l'intento di uniformare i bilanci delle aziende dello stesso settore, ha revisionato la vita utile degli impianti tipici delle Società elettriche. Mentre, per i cespiti costituenti il ramo d'azienda acquistato dall'Enel nel 2003, sono state utilizzate le aliquote stabilite dalla perizia che all'epoca stimò la residua vita utile dei cespiti trasferiti. Nel complesso, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali hanno determinato oneri d'esercizio sul bilancio, per circa Euro 1.547 mila riducendone l'impatto rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.703 mila per l'esercizio 2017).

Il totale valore della produzione del servizio **Trasporto Urbano** (Euro/000 1.270) ha subito un leggero incremento rispetto al 2017 (Euro/000 1.212), dovuto, ad un leggero aumento della vendita di titoli di viaggio. L'attivazione sperimentale del servizio di navetta gratuita svolta durante il periodo delle feste natalizie, svolto con il noleggio di n. 2 autobus elettrici per il trasporto delle persone dal parcheggio realizzato in zona Macello fino al centro, passando dal porto, ha influito sul risultato d'esercizio per circa Euro 17 mila.

Il risultato di esercizio, prima delle imposte, del Servizio si è attestato a Euro -56 mila.

Al risultato negativo oltre al costo di realizzazione del servizio sperimentale, hanno influito l'incremento del costo del gasolio, pari al 9% e l'aumento del costo della manutenzione mezzi a causa della vetustà degli stessi. L'annosa problematica legata alla vetustà dei mezzi è stata parzialmente risolta con l'acquisto, a cavallo tra il 2017 e il 2018 di n. 4 autobus usati entrati, naturalmente, subito in esercizio. Il piano di rinnovo previsto dalla Regione Puglia, che prevede l'acquisto a carico del Comune di Trani di n. 4 Autobus nuovi, interamente finanziati e successivamente concessi in comodato alla Società affidataria, sembra che si stia concretizzando.

Anche nel corso del 2018, sono state gestite tutte le tre linee di servizio pubblico affidate dall'Amministrazione Comunale nonché i servizi scolastici e quelli da e per i centri di riabilitazione comprensive dei potenziamenti di servizio e di un percorso che ha interessato la sola linea n. 3, diretta a servire la zona Stadio-Madonna di Fatima sino al Centro di Cura e Casa di Riposo Villa Dragonetti che, da sperimentale, si è trasformato in definitivo. Per tale servizio, è stato riconosciuto, analogamente al 2017, un maggiore contributo regionale per circa Euro 78 mila, a fronte dei 40 mila km previsti in più della nuova linea.

Il risultato negativo è inficiato anche dalla considerazione che per l'anno 2018 i corrispettivi riconosciuti dal Comune, sia per l'esercizio dei servizi scolastici che per quelli afferenti ai servizi minimi (finanziati al Comune con contributi regionali), non sono stati oggetto di aggiornamento. Gli stessi sono fermi dal 2008, e da allora non sono oggetto del pur previsto aggiornamento annuale.

In data 14/5/2018 con Delibera 94 la Giunta Comunale ha deliberato la rimodulazione del programma di esercizio relativo ai servizi minimi di Trasporto Pubblico locale approvando le modifiche al Programma di esercizio come proposte nella relazione di un Esperto del settore.

Il Comune di Trani, nel novembre 2003, ha provveduto, nel rispetto ed in applicazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 18 del D. Lgs n. 422/97, al cd. "affidamento In House", per un periodo di 9 anni, del Servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) alla Società AMET S.p.A, di cui è Socio Unico.

Attualmente la Regione Puglia, con Determina 006/2018, ha dato la possibilità ai Comuni di prorogare ulteriormente per un periodo di 2 anni (30/06/2020) il servizio. Con Atto Rep. 2206 del 10/9/2018 il Comune ha prorogato l'affidamento nei confronti dell'attuale affidataria del servizio.

Il servizio di **gestione dei parcheggi a raso**, gestito in virtù di un contratto sottoscritto nel 2009, ma avviato nel 2011 e in scadenza nel 2020, ha chiuso con un valore della produzione di Euro 361 mila rispetto a Euro 363mila del 2017 (decremento del -1%). Si registra pertanto una stabilità nell'incasso dei corrispettivi anche a seguito dell'introduzione di una nuova tipologia di gestione dei titoli (grattini) presso i rivenditori e l'introduzione delle app per la vendita tramite smartphone. Il costo complessivo delle 10 unità assunte si è attestato a circa Euro 256 mila, (248 mila costo 2017) a seguito del rientro da maternità di n.2 unità, portando il risultato finale del servizio, prima delle imposte, a circa Euro 5 mila (32 mila esercizio 2017) dopo il ribaltamento dei costi per servizi espletati dagli altri settori aziendali e la contabilizzazione del corrispettivo dovuto al Comune di Trani previsto all'art. 6 del contratto di servizio pari a Euro 3,5 mila. Nel corso del 2019, al fine di rendere il servizio all'altezza dei tempi, invertire un trend negativo ed in ossequio all'atto di indirizzo

del Socio, si sono installati n. 20 parcometri nelle principali Via Cittadine. I primi dati a disposizione evidenziano un picco di entrate.

I ricavi del servizio **Darsena, pari a Euro 227 mila**, si sono incrementati nel 2018 di circa Euro 20 mila (anno 2017 207, anno 2016 237mila, anno 2015 295 mila, anno 2014 Euro 359 mila) pari al 9% in più rispetto al 2017, a seguito dei maggiori corrispettivi incassati dal Comune e riconosciuti all'Amet per la gestione del servizio. L'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 123 mila nonostante l'incremento dei ricavi. L'Ente proprietario, già ampiamente allertato da tale situazione, dovrà rapidamente prendere una decisione sul futuro di questo affidamento. Purtroppo il disciplinare tecnico che regola le modalità di espletamento del servizio, stabilito dallo stesso Comune di Trani, non lascia all'affidatario alcun margine di manovra finalizzato alla riduzione dei costi del servizio. Nel corso del 2018, come nell'esercizio precedente, è stato necessario concordare con il Comune alcune deroghe al disciplinare tecnico in considerazione della riduzione dei corrispettivi incassati dal Comune per ormeggi, ma le stesse non sono state sufficienti da sole, a riequilibrare i costi del servizio. Detto servizio, il cui affidamento è scaduto in data 31.12.2009, è attualmente erogato dall'Amet in forza di determinazioni dirigenziali di conferma dell'affidamento secondo le clausole, oneri e termini del precedente contratto prot. N. 4035/2007. E' pertanto auspicabile che il Socio deliberi, avendone la copertura in Bilancio, un corrispettivo integrativo a copertura dei costi del servizio sostenuti da Amet pari a Euro 123 mila, tali da pareggiare il risultato del 2018.

	Electricità	MOL	Trasporti	MOL	Parcheggi	MOL	Darsena	MOL	totale	MOL%
A - VALORE DELLA PRODUZIONE										
Ricavi da vendite	17.358.244		460.966		361.356		226.877		18.407.443	
Costo Materie prime dirette	6.289.835		-		-		-		6.289.835	
PRIMO MARGINE	11.068.409	57,95%	460.966		361.356		226.877		12.117.608	57,64%
Ricavi delle prestazioni	581.967		-		-		-		581.967	
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	517.059								517.059	
Altri ricavi e proventi	643.765		809.519				63.863		1.517.147	
TOTALE ALTRI RICAVI	1.742.792		809.519		-		63.863		2.616.173	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	19.101.036		1.270.485		361.356		290.739		21.023.616	100
B - COSTI DELLA PRODUZIONE										
6. per Mat. prime, sussid., di cons. e di merci	3.448.713		166.934		-		19.411		3.635.058	
7. per Servizi	1.290.736		473.191		94.556		149.468		2.007.950	
8. Godimento beni di terzi	1.500		42				-		1.542	
9. Personale	-		-				-		-	
a) Salari e stipendi	1.819.382		441.679		185.505		170.852		2.617.418	
b) Oneri sociali/altri contributi	590.640		133.592		55.918		53.489		833.640	
c) Trattamento fine rapporto	142.094		30.245		13.048		10.914		196.301	
e2) Altri costi del personale	113.611		20.512		1.474		8.447		144.044	
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	2.665.727	13,96%	626.029	49,27%	255.945	70,83%	243.702	83,82%	3.791.403	18,03%
11. Variazione Materie Prime	- 13.193								- 13.193	
13. Altri Accantonamenti	-								-	
14. Oneri di Gestione	1.925.536		24.977		-		1.437		1.951.950	
TOTALE COSTI PRODUZIONE	9.319.020		1.291.172		350.501		414.018		11.374.711	
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.492.181	18,28%	- 20.687	-1,63%	10.855	3,00%	- 123.279	-42,40%	3.359.070	15,98%
10. Ammortamenti e svalutazioni										
a) Ammortam. Immobilizzazioni immateriali	176.392		-		5.452				181.844	
b) Ammortam. Immobilizzazioni materiali	1.510.483		36.136		-		-		1.546.619	
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	-		-		-		-		-	
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol.	630.000		-		-		-		630.000	
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.316.875	12,13%	36.136	2,84%	5.452	1,51%	-	0,00%	2.358.463	11,22%
12. Accantonamenti per rischi	1.172.601		-		-		-		1.172.601	
RISULTATO OPERATIVO	2.704	0,01%	- 56.823	-4,47%	5.403	1,50%	- 123.279	-42,40%	- 171.994	-0,82%
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI										
15. Proventi da partecipazioni										
16. Proventi Finanziari	573		4		-		-		576	
17. Oneri Finanziari:	- 659.881		- 996		-		-		- 660.878	
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI	- 659.309	-3,45%	- 993	-0,08%	-	-	-	-	- 660.301	-3,14%
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.										
18. Rivalutazione	-		-		-		-		-	
19. Svalutazioni	- 76.990		-		-		-		- 76.990	
TOTALE RETTIF. DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	- 76.990		-		-		-		- 76.990	
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI										
20. Proventi	-		-		-		-		-	
21. Oneri	-		-		-		-		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 733.594	-3,84%	- 57.816	-4,55%	5.403	1,50%	- 123.279	-42,40%	- 909.285	-4,33%
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 57.691		-		-		-		- 57.691	
RISULTATO D'ESERCIZIO	- 791.285		- 57.816		5.403		- 123.279		- 966.976	-4,60%

Il margine operativo lordo dell'azienda si è attestato al 16%, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1 punto percentuale (14,74% Mol 2017). In particolare, il settore elettrico ha chiuso con un M.O.L. del 18,28% (17,44% anno 2017), mentre in negativo hanno chiuso gli altri tre servizi.

Il costo del personale si è decrementato rispetto al 2017 a seguito della presenza, nel 2017, di una definizione transattiva con il Dirigente del Settore Elettrico.

Il costo del personale incide per il 18% sul valore della produzione.

Gli ammortamenti sono diminuiti di circa Euro 200 mila a causa dell'adozione della variazione della vita utile del cespite Reti Bt e Mt, introdotta dalla Autorità con Delibera TIT 2016, gli oneri finanziari sono aumentati di circa Euro 360 mila a seguito dello stanziamento degli interessi passivi nei confronti della CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali) per il ritardato versamento delle componenti tariffarie negli anni 2018.

Purtroppo, il programma di investimenti incentrato sulla razionalizzazione ed integrazione delle reti e sul potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli impianti, nella prospettiva di condurre e mantenere, nei

parametri fissati dalla Autorità, i tempi ed il numero delle interruzioni a garanzia degli obiettivi di continuità e qualità del servizio elettrico, non ha ottenuto i risultati sperati. L'investimento programmato nel 2018 di realizzazione del collegamento alla rete cittadina della Sottostazione "Monachelle", porterà sicuramente vantaggi in tema di continuità del servizio.

In data 20/6/2017 è stato adottato il modello di separazione funzionale ai sensi della Delibera 296/2015. Nella stessa delibera è stato nominato il Gestore Indipendente ed il Responsabile della Conformità.

In particolare, nel 2018 sono stati posati mt. 2,19 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti: mt. 54 di cavi MT; e mt. 2,13 mila per le reti BT; sono state predisposte n. 2 Cabine Mt/Bt ma attivata solo una al 31/12/2018.

5.INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda gli impianti industriali sono stati finanziati investimenti destinati al potenziamento e miglioramento delle reti di distribuzione per Euro 173mila (475 mila dato 2017); all'allacciamento delle nuove prese Euro 29 mila (Euro 49 mila dato 2017) mentre nei misuratori sono stati investiti Euro 131 mila (Euro 75 mila nell' anno 2017).

Per gli impianti elettrici alle cabine, di pubblica illuminazione e semaforici sono state finanziate spese per Euro 246 mila (157 mila dato 2017).

6.GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Il risultato complessivo della gestione 2018 è costituito da un risultato negativo per il Settore Elettricità, prima delle imposte, per euro 733 mila (457 mila anno nel 2017), dal risultato negativo per il settore Trasporti Urbani, comprendente i parcheggi, prima delle imposte, per Euro -50 mila, e da una perdita, per il Servizio Darsena pari a euro 123 mila. Sul risultato complessivo per Euro – 909 mila, prima delle imposte, sono state calcolate le imposte dell'esercizio che, costituite da imposte correnti e imposte anticipate e differite, incrementano il risultato negativo d'esercizio per circa Euro 57 mila, riconducendo il risultato d'esercizio complessivo ad una perdita di Euro 967 mila.

La gestione non tempestiva del recupero crediti ed il ritardo con cui il Comune paga i Corrispettivi dei contratti di servizio, non ha consentito ad Amet S.p.A. il pagamento puntuale delle componenti tariffarie nei confronti della Cassa Conguaglio per il Settore elettrico maturando un debito importante nei confronti dello stesso istituto e l'insorgere di interessi passivi per circa Euro 512 mila.

Si riportano, di seguito, alcuni indicatori caratteristici della gestione economica:

INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Descrizione		
Margine primario di struttura	226.114	1.007.623	Mezzi Propri (MP) - Attivo Fisso (Af)		
Quoziente Primario di struttura	100,96%	104,10%	Mezzi Propri (MP) / Attivo Fisso (Af)		
Margine secondario di struttura	2.125.888	3.013.105	(Mp+Passività consolidate)-Attivo Fisso (Af)		
Quoziente secondario di struttura	109,06%	112,25%	(Mp+Passività consolidate)/Attivo Fisso (Af)		
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI					
Quoziente di indebitamento complessivo	1,49	0,86	(Passività consolidate+Passività correnti)/MP		
Quoziente di indebitamento finanziario	0,26	0,15	Passività di finanziamento Pf/MP		
INDICI DI REDDITIVITA'					
ROE netto	-3,84%	0,95%	Risultato netto / Mezzi propri		
ROE lordo	-4,08%	1,32%	Risultato lordo / Mezzi propri		
ROI	-0,57%	1,00%	Risultato operativo/(CfO-Passività Operative)		
ROS	-0,91%	1,94%	Risultato operativo/ Ricavi di Vendita		
ATTIVO					
	2018	2017	PASSIVO	2018	2017
Capitale investito operativo	58.888.458	47.625.715	Mezzi propri	23.695.002	25.597.672
Impieghi Extra-operativi	-	-	Passività di finanziamento	6.250.727	3.799.888
			Passività operative	28.942.729	18.228.155
CAPITALE INVESTITO	58.888.458	47.625.715	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	58.888.458	47.625.715
ATTIVO FISSO (Af)					
	2018	2017	MEZZI PROPRI	2018	2017
Immobilizzazioni immateriali	662.843	839.049	Capitale sociale	11.513.410	11.513.410
Immobilizzazioni materiali	20.303.200	21.170.967	Riserve	12.181.592	14.084.262
Immobilizzazioni finanziarie	2.502.845	2.580.033			
TOTALE ATTIVO FISSO	23.468.888	24.590.049	TOTALE MEZZI PROPRI (Mp)	23.695.002	25.597.672
ATTIVO CORRENTE (Ac)					
			PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	1.899.774	2.005.482
Magazzino	835.454	822.262			
Liquidità differite	32.570.836	19.561.363	PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	33.293.682	20.022.561
Liquidità immediate	2.013.280	2.652.041			
	35.419.571	23.035.666			
CAPITALE INVESTITO(Af+Ac)	58.888.458	47.625.715	CAPITALE DI FINANZIAMENTO (Mp+Pml+Pc)	58.888.458	47.625.715

7.LE STRATEGIE PERSEGUITE

Le difficoltà legate alla normativa di settore che impedisce di poter effettuare una riorganizzazione aziendale, resa necessaria dall'adozione della separazione Funzionale di cui alla delibera 296/2015, ha rallentato le attività aziendali e non ha permesso di affrontare e risolvere le numerose problematiche aziendali che ancora oggi attanagliano l'intera struttura. L'affidamento dei servizi informatici di fatturazione e di tutti gli adempimenti con gli enti regolatori è stato un passo epocale per l'Azienda, dotata per la prima volta di uno strumento idoneo e aggiornato alle molteplici evoluzioni della normativa del settore elettrico. Una rivisitazione della organizzazione aziendale, anche legata alle nuove funzionalità del sistema gestionale utilizzato oltre che alla Separazione Funzionale adottata dal CDA con delibera del 20/6/2017, era il passo successivo che il Consiglio di Amministrazione non è riuscito ad affrontare nel 2018, anche per risolvere una volta per tutte le problematiche sindacali in essere e ripristinare i giusti equilibri. Contemporaneamente, nel rispetto delle azioni di direzione e coordinamento, si dovrà lavorare per affrontare la problematica legata alla abolizione del mercato della maggior tutela, la cui cessazione, avverrà a giugno del 2020.

L'opportunità data dal governo centrale di concedere un ulteriore anno ai concessionari della attività di distribuzione e vendita di energia per organizzare un'attività di vendita separata dalla distribuzione non potrà

non essere sfruttata dall'attuale Consiglio di Amministrazione al fine di valorizzare il patrimonio di circa 28 mila utenti, cittadini tranesi, che nei dieci anni di liberalizzazione, non hanno voluto lasciare l'Azienda per passare al mercato libero.

8.FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE

Al 31 dicembre 2018 la gestione corrente è stata finanziata attraverso le seguenti linee di credito:

BNL – anticipazione del 50% del valore delle fatture dei Traders per l'importo di circa euro 1,5 milione con scadenza semestrale.

9.INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

La società ha un profilo di rischio finanziario moderato in quanto la direzione aziendale ha adottato e continua ad adottare politiche e criteri, sperimentati nel tempo, per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari. Di seguito sono riportate, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Il rischio di credito attiene al possibile rischio, da parte di AMET S.p.A., del mancato incasso dei propri crediti. Come in precedenza indicato, il bilancio di esercizio 2018 include un fondo svalutazione dei crediti commerciali pari a Euro 1.447 mila, dopo l'accantonamento effettuato nel 2018, a fronte dell'elevato valore dei crediti risultanti al 31/12/2018. Per quanto attiene, invece, al rischio di concentrazione del credito, si deve ritenere che tale rischio sia ridotto in considerazione dell'elevato numero di referenti. Il default finanziario di uno o più clienti, pertanto, può incidere, nella stragrande maggioranza dei casi, solo marginalmente sulla massa creditoria. Nel corso del 2018 si è generato un incremento di tale rischio essendo peggiorato il rapporto tra crediti e fatturato come si evince dalla seguente tabella:

	ANNO			
	<u>2018</u>	<u>2017</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
<i>Crediti verso Clienti</i>	24.481	15.404	12.034	14.582
<i>Ricavi delle Vendite e prestazioni</i>	18.989	15.177	14.829	15.699
<i>Incidenza percentuale crediti su fatturato</i>	128%	101%	81%	93%

L'incremento è causato dal recupero della fatturazione della tutela e del mercato libero e della salvaguardia che ha fatto elevare il dato delle fatture emesse al 31/12/2018. Il dato reale si attesta sui 12 milioni, poiché

appena prima della chiusura dell'esercizio sono state emesse fatture del mercato libero per Euro 7 milioni e fatture del mercato tutelato per Euro 6 milioni. La necessità di organizzare un idoneo servizio di recupero crediti è un elemento imprescindibile dell'azione amministrativa dell'attuale CDA, da mettere subito in atto. Le iniziative avviate nel corso del 2018 per incrementare la percentuale di recupero dei crediti, sono state notevolmente insufficienti. La mancata riorganizzazione dell'ufficio ed il suo mancato potenziamento non ha consentito, con l'utilizzo del nuovo gestionale, un cambio di marcia nell'attività di recupero. Resta dunque, come priorità assoluta per il nuovo C.d.A., quella di rafforzare le strutture interne per il recupero dei crediti incagliati, mettendo in campo tutte le risorse possibili interne ed esterne al fine di ridurre significativamente la morosità. Il rischio di credito è, pertanto, costantemente monitorato dalla società.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è relativo al possibile rischio di AMET S.p.A. di far fronte ai propri impegni finanziari e commerciali. Come indicato in nota integrativa la società è attualmente caratterizzata da una temporanea tensione finanziaria anche per le difficoltà di incasso dei propri crediti nei confronti dell'Ente Socio. Il rendiconto finanziario allegato al bilancio evidenzia la situazione finanziaria della società e ne descrive le variazioni nell'esercizio. Attraverso una più incisiva attività di recupero crediti, la continuità di fatturazione legata al nuovo sistema informatico, l'ulteriore contenimento dei costi, l'efficientamento della rete e le altre azioni che l'attuale C.d.A. ha già avviato, si ritiene che tale tensione finanziaria possa essere superata.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli eventuali effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- **Rischio di Tasso:** i rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse non sono da considerarsi marginali dato che i debiti finanziari sono in gran parte a tasso variabile. L'esposizione a breve termine nei confronti degli istituti bancari è concordata periodicamente e, comunque, con tassi allineati a quelli mediamente praticati sul mercato.
- **Rischio di cambio:** La società non ha rischi di cambio dato che non effettua operazioni in valuta.
- **Rischio di oscillazione prezzi materie prime:** La materia prima per la Società è l'energia elettrica il cui prezzo è fissato dall'Acquirente Unico in diretta conseguenza dei costi delle materie prime (materiali fossili e petrolio) utilizzate dalle centrali di produzione. La Società non adotta alcun tipo di politica di

copertura in merito all'andamento del prezzo dell'energia e si limita a recepire gli adeguamenti comunicati dall'Acquirente Unico, per quanto riguarda i costi di acquisto, e dall'ARERA, per quanto riguarda le tariffe di vendita. Il rischio può però essere considerato moderato.

- **Altri rischi ed incertezze:** come indicato in nota integrativa, la società ha in essere diversi contenziosi con grado di rischio possibile e quindi, al momento, non è quantificabile una passività potenziale su basi oggettive. Lo stato delle controversie è monitorato dall'ufficio legale interno che periodicamente raccoglie, dai legali esterni incaricati, gli aggiornamenti sullo stato dei contenziosi in corso.
- **Rischi connessi alla variazione del quadro normativo e regolamentare di riferimento:** La normativa di riferimento sull' in house providing è soggetta a continue pronunce da parte della giustizia amministrativa e non è ancora ben chiaro se la Società possa mantenere gli attuali affidamenti. L'impatto sulla operatività dell'azienda è di modesta entità essendo , tali servizi, prevalentemente in perdita sistematica.

L'abolizione del mercato della maggior tutela, attualmente prevista al 30/06/2020, al contrario, può portare con se i seguenti rischi, che, se non affrontati dall'attuale management possono ingenerare effetti negativi sull'operatività aziendale: 1) dimezzamento del fatturato complessivo della Società; 2) ricollocazione di personale della vendita alla maggior tutela in esubero; 3) rischio creditizio derivante dall'elevata morosità nei confronti degli utenti della maggior tutela. La problematica è stata subito presa in considerazione da parte dell'attuale Management.

E' stata predisposta per la successiva approvazione la Relazione sul Governo Societario previsto al comma 2 dell'art. 6 ed ai commi 2,3 e 4 dell'art. 14 del Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175/2016). Sono stati individuati i principali indicatori di rischio da sottoporre all'approvazione del Socio basati sulla specificità connessa sia al particolare settore gestito, sia alle peculiarità aziendale.

10. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L' Amet nel corso del 2018 non ha sviluppato attività di ricerca e sviluppo.

11. RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE

Come già evidenziato la controllata **Amet Energia Srl in liquidazione** non ha ancora approvato i Bilanci 2016, 2017 e 2018. Sono in corso valutazioni in ragione dell'approssimarsi della cessazione del mercato tutelato.

Il valore della partecipazione è stato già completamente svalutato.

Amet Spa detiene il 44% della partecipazione azionaria della Società **STP Spa**, Società operativa nel settore del trasporto pubblico Provinciale facente parte del Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi (COTRAP), soggetto concessionario per la Puglia dei servizi di trasporto di persone su linee regionali e provinciali.

In tale consorzio la STP Spa ha la gestione dei servizi di trasporto delle linee provinciali e regionali per la provincia di Bari. Il risultato di gestione della STP, per l'esercizio 2018, registra un utile di Euro 22 mila. La Società è riuscita a riportare il proprio patrimonio netto ai valori iniziali. Anche la quota investita da Amet ha recuperato, naturalmente, il suo valore nominale originario attestandosi a Euro 2.491 mila. Nel corso del 2018, a seguito dell'eccezione sul Bilancio della STP formulata dalla Società di revisione, si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione per l'importo proporzionale al patrimonio netto rettificato della STP. L'impatto di tale svalutazione sul bilancio di Amet è stato di Euro 76 mila.

La delibera Regionale 0006/2018 ha prorogato di due anni (30/06/2020) la scadenza degli affidamenti in essere da parte di Regioni, Provincie e Comuni. L'evoluzione normativa in materia di trasporti stabilisce un probabile accorpamento dei servizi a livello di ATO e ciò costringerà il Comune di Trani e l'Amet a valutare se mantenere o meno la partecipazione nella STP. Con la costituzione della città metropolitana (Bari) e la definitiva abolizione della Provincia BAT la compagine societaria della Società dovrà essere ripensata.

I bilanci 2016, 2017 e 2018 della società consortile **REA Trani in liquidazione**, di cui Amet detiene una partecipazione di controllo del 51%, non sono stati ancora approvati. La società posta in liquidazione nel corso del 2013, è prossima alla chiusura, prevista entro il 31/12/2019. Il valore della partecipazione è stato già completamente svalutato.

In data 25/7/2019 è stato approvato il Bilancio finale di Liquidazione della **Puglienergy Spa in liquidazione** con l'intento di procedere all'estinzione della società.; la partecipazione di Amet è già completamente svalutata per l'intero valore della quota posseduta.

Infine, per quanto riguarda i rapporti con il **Comune di Trani**, Azionista Unico di AMET S.p.A., questi sono consistiti in ordinarie operazioni connesse all'espletamento dei servizi pubblici contrattualizzati; in particolare, al 31 dicembre 2018, i crediti ed i debiti verso l'Ente Controllante ammontano, rispettivamente, ad Euro 4.374 mila ed Euro 323 mila. Inoltre sono presenti in bilancio debiti per Euro 2.384 mila liquidabili in natura, così come deliberato dal Consiglio Comunale nella Delibera n.94 del 26/11/2014.

Anche per il 2018 è in corso di definizione l'attenta azione di ricognizione dei debiti e crediti tra Comune di Trani e Amet Spa che arriverà a breve a conclusione.

Si riporta in allegato il dettaglio analitico dei debiti e dei crediti nei confronti del Comune di Trani.

12.AZIONI PROPRIE

Informazioni rese ai sensi dei nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia che la Società non possiede, direttamente e/o tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie. Nel corso

dell'esercizio 2018 la Società non ha acquistato o alienato, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

13.RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE

Nel corso del 2018, la forza lavoro media è stata pari a nr. 70,2 unità con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa n. 2,1 unità.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati collocati in quiescenza una dipendente dell'Area Amministrativa e un autista dell'Area Trasporti Urbani, senza reintegrare la forza lavoro.

Nel corso dell'esercizio, non ci sono stati infortuni gravi o morti sul lavoro.

L'appello presentato avverso alcune sentenze di primo grado che hanno visto soccombente l'azienda su cause promosse nei confronti della stessa da parte di alcuni dipendenti afferenti il servizio Darsena tese alla declaratoria della stabilizzazione sono state vinte dall'Amet che si è vista condannata solo al risarcimento di alcune mensilità ma non al reintegro dei dipendenti.

E' stato trasmesso all'Amministrazione Comunale un piano di assunzioni, come richiesto dalla normativa di settore, si attendono determinazioni.

L'attuazione della separazione funzionale richiede l'avvio di un processo di riorganizzazione aziendale, al fine di creare una maggiore serenità operativa la cui mancanza ha condizionato l'andamento aziendale in tutti i settori.

14.NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE

Ai sensi della regola 26 dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) del Codice Privacy, Amet Spa ha adottato le misure di sicurezza nel rispetto della normativa in materia di sicurezza ex GDPR, reg. 2016/679.

L'Amet Spa nel definirsi sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità, nonché consapevole dell'importanza di assicurare condizioni di correttezza, nella conduzione degli affari e nelle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria, ha adottato, nel corso del 2007, il modello organizzativo e gestionale di cui al D.Lgs. 231/01 ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), a composizione monocratica, al fine di garantire il coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell'efficacia del Modello stesso, strumento atto a prevenire, per quanto possibile, il compimento dei cd reati - presupposti. Nell'esercizio 2017 in ottemperanza alla nuova normativa in materia di Anticorruzione e Trasparenza il C.d.A. ha nominato il Dott. Giovanni Assi, Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza dell'Amet.

Per le informazioni obbligatorie sul personale, come precedentemente indicato, nel corso del 2018 non vi sono stati infortuni sul lavoro rilevanti che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale in forza per i quali è stata accertata in maniera definitiva una responsabilità aziendale. Non sono stati rilevati, nel corso del

2018, addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Le attività svolte dalla Società non hanno prodotto, nel corso del 2018, danni all'ambiente, né la Società è stata sanzionata o le sono state inflitte pene definitive per reati o danni ambientali. Per lo smaltimento di rifiuti da lavorazioni, la Società, iscrittasi nel corso del 2012 al sistema SISTRI, si avvale di ditte specializzate a cui conferisce apparati illuminanti dismessi, pezzi di impianti elettrici stralciati costituiti da rottami metalli a vario genere, oli esausti di motori e trasformatori ed apparecchiature informatiche in disuso. Comunque ogni informazione e riferimento a dati e specificità del rifiuto e quantità, sono contenuti e desumibili dal registro dei rifiuti per lo smaltimento finale, per il quale viene compilato il modello unico di denuncia annuale MUD.

15.EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Testo Unico integrato per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il Periodo Regolatorio 2016-2019 è stato elaborato tenendo conto di quanto stabilito nel Quadro strategico adottato con delibera 3/2015/A dall'Autorità per l'Energia. Nello stesso infatti si prevede che:

- la regolazione tariffaria dovrà evolvere aumentando l'attenzione rivolta ai benefici sistemici connessi allo sviluppo dei progetti infrastrutturali (ad esempio, benefici in termini di social welfare, di qualità e sicurezza del servizio, di integrazione delle fonti rinnovabili), sviluppandosi secondo criteri di selettività e in una logica output-based. La declinazione dell'orientamento verso logiche output-based dovrà essere in ogni caso effettuata con la necessaria gradualità per tenere conto delle peculiarità dei settori caratterizzati dalla presenza di obblighi di pubblico servizio, e della necessità, prevista dalla legge 481/95, di garantire certezza e stabilità della regolazione e di tenere conto dell'equilibrio economico-finanziario dei soggetti esercenti il servizio. L'orientamento verso logiche output-based si incentrerà in primo luogo sul versante degli incentivi privilegiando quei casi in cui risulta più evidente l'identificazione di metriche di semplice attuazione che consentano un'efficace rappresentazione dei benefici principali. In questo percorso sarà necessario:
- rendere più efficaci le procedure di definizione e successivo monitoraggio dei piani di investimento e della loro efficiente realizzazione, in particolare nel settore del gas naturale, e definire metodologie di analisi costi/benefici in linea con quelle che si stanno progressivamente delineando a livello europeo;
- rafforzare ed estendere per le infrastrutture di distribuzione, la regolazione della qualità del servizio;
- orientare il processo di "smartizzazione" o innovazione della rete, in particolare a livello della distribuzione, in modo da favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili nel settore elettrico;
- Le sperimentazioni di sistemi di accumulo connessi alla rete di trasmissione nazionale realizzati da Terna dovranno essere oggetto di attento monitoraggio, a supporto della disseminazione delle informazioni sui relativi livelli prestazionali e al fine di valutare la possibilità, per gli accumuli energy driven, di introdurre regimi di gestione da parte di soggetti terzi rispetto a Terna, da individuare attraverso apposite procedure concorsuali, nel rispetto della sicurezza di sistema.

Nonostante i progressi realizzati in questi anni in materia di crescente rafforzamento della capacitazione del consumatore da un lato (es. Bolletta 2.0, Trova offerte) e di promozione della concorrenza dall'altro, il mercato nazionale della vendita richiederà nel prossimo quadriennio un ulteriore sforzo su entrambi i fronti per permettere una graduale evoluzione del mercato verso una concorrenza piena ed efficace (entrata in piena operatività del SII, disciplina debranding e morosità). Tale evoluzione presuppone anche la riforma delle tutele di prezzo vigenti. L'analisi della struttura dell'offerta e delle dinamiche concorrenziali effettuata nell'ambito del monitoraggio dei mercati retail evidenzia condizioni concorrenziali ancora disomogenee tra tipologie di clienti, con situazioni di criticità maggiori nel segmento dei clienti domestici. Inoltre, pur a fronte di segnali di miglioramento di alcuni indicatori, quali ad esempio le tempistiche di messa a disposizione dei dati di misura al momento dello switching o il numero delle doppie fatturazioni, persistono ancora elementi di preoccupazione circa il funzionamento del mercato. L'evoluzione delle tutele di prezzo dovrà dunque essere modulata per tipologia di clienti, considerando il diverso grado di maturità del mercato per la fornitura ai clienti di maggiori dimensioni, e dovrà essere accompagnata da un miglioramento dei processi a supporto del mercato stesso.

I ricavi del servizio Elettrico, come già detto, sono ormai regolati e stabiliti da provvedimenti in materia di tariffe, integrati da regimi perequativi per la distribuzione, la misura e la vendita, che l'Autorità garante del servizio pubblico stabilisce annualmente in relazione alle caratteristiche ed alla tipologia del gestore della distribuzione.

Alla Società di distribuzione non rimane altro che mantenere sotto controllo l'incidenza dei costi di gestione e tarare i necessari investimenti, in relazione alla propria capacità di autofinanziamento. Il Cda è in attesa delle determinazioni del Socio sulla condivisione delle strategie proposte in merito al nuovo scenario che vede la soppressione da parte dell'Autorità dell'Energia nel 2020 del mercato della maggior tutela. La scelta è una scelta obbligata per evitare che Amet, veda sensibilmente ridurre il proprio fatturato, perda la clientela dei clienti residenti (28 mila) che nei dieci anni di liberalizzazione hanno dimostrato un ottimo livello di fidelizzazione.

La scelta è indispensabile che sia fatta in tempi brevissimi.

L'avvio dell'utilizzo del nuovo gestionale della bollettazione, oltre ad aver consentito alla Società di adempiere alle prescrizioni dell'Autorità, sta portando una nuova organizzazione dei flussi di informazione, la normalizzazione degli adempimenti nei confronti degli Enti regolatori, il miglioramento della continuità del servizio agli utenti con l'ottenimento, a regime, di premialità al posto di penalità. E' prevista, a regime, una migliore organizzazione delle attività aziendali col conseguente contenimento dei costi di straordinario del personale, la puntuale fatturazione anche al mercato libero dei consumi prelevati con il susseguente riequilibrio dell'assetto finanziario della società. La conseguente riorganizzazione, tanto auspicata, ma al momento ancora non realizzata, consentirà di destinare risorse ad attività su cui attualmente si è carenti ed in particolare all'attività del recupero dei crediti.

Non si potrà prescindere, comunque, nel prossimo triennio dagli investimenti sulle reti cittadine, anche utilizzando le risorse messe a disposizione dalla Comunità Economica Europea e promosse dal Ministero per

lo Sviluppo Economico. I lavori di realizzazione del collegamento della Cabina Monachelle e la creazione dell'anello a sud della Città stanno per essere avviati; lo stesso valga per i lavori di alloggiamento del nuovo quadro Mt presso la Cabina Primaria. Tutti investimenti che consentiranno una maggiore efficienza alla rete cittadina, ovvero al core business dell'Amet.

Trani, 07/10/2019

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Francesco De Marinis**

ALLEGATO 1

SEZIONE ELETRICITA'				
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2018				
AMET - S.p.a		Sez. Elettricità		
CREDITI	Ns/CREDITI	Ns/DEBITI	D/A	SALDI
ANT. c/COMUNE contratti ordinari - cod.02.0C.02.100202				
Contratto Pubblica illuminazione Via montedalba - 15/4/2014	1.316,98			
TOTALE	1.316,98			1.316,98
ANT. c/COMUNE contratti straordinari - cod.020C02 100602				
- Fornitura straordinaria Boschetto Villa comunale - 29/6/2016	2.269,66			
TOTALE	2.269,66			2.269,66
CREDITI PER lavori - cod.03.10.10.L00001				
Fatt. n. 3 del 16/3/2017 - Impianto Pubblica monumentale Porta vassalla	8.884,43			
TOTALE	8.884,43			8.884,43
Altri Crediti - cod.020C02 100512				
- Oneri manutenzione ordinaria art. 6 Contratto locazione Montegrappa periodo 1/1/2014 - 31/8/2015	1.464,00			
TOTALE	1.464,00			1.464,00
CREDITI PER IPIS - cod.03.10.10.B00001- B00003				
FATT. n. 335 Del 22.11.16 Semaforo Via Duchessa d'Andria	12.600,00			
FATT. n. 337 Del 23.12.16 Corrispettivi IPIS 2016	540.978,60			
FATT. n. 338 Del 23.12.16 Corrispettivo Videosorveglianza 2016	40.983,61			
FATT. n. 1426 Del 28.12.17 Corrispettivi IPIS 2017	540.983,61			
FATT. n. 1427 Del 28.12.17 Corrispettivo Videosorveglianza 2017	40.983,61			
FATT. da emettere Corrispettivi IPIS 2018	540.983,61			
FATT. da emettere Corrispettivo Videosorveglianza 2018	40.983,61			
TOTALE	1.758.496,65			1.758.496,65
TOTALE NS/CREDITI			D	1.772.431,72
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A DEBITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2018				
AMET - S.p.a		Sez. Elettricità		
COSAP COMUNE TRANI - Cod.10.0D.10.300001				
Cosap Comune Trani - 2011 residuo		7.684,97		7.684,97
Cosap Comune Trani - 2012		24.758,60		24.758,60
Cosap Comune Trani - 2013		25.461,07		25.461,07
Cosap Comune Trani - 2014		25.429,23		25.429,23
Cosap Comune Trani - 2015		25.247,95		25.247,95
Cosap Comune Trani - 2016		25.904,15		25.904,15
Cosap Comune Trani - 2017		26.258,27		26.258,27
Cosap Comune Trani - 2018		26.795,46		26.795,46
TOTALE				187.539,70
Altri debiti - 100D13 500003				
Debito vs. Comune per Compensi Componenti CDA - anno 2013		38.734,04		
debito vs. Comune per Compensi Componenti CDA - anno 2014		38.944,62		
debito vs. Comune per Compensi Componenti CDA - anno 2015		11.253,64		
TOTALE				88.932,30
TOTALE NS/DEBITI			A	276.472,00
DIFFERENZA A CREDITO PER AMET AL 31/12/2018				1.495.959,72
(*) N.B.: Nel Bilancio Amet è altresì presente il debito in natura pari a Euro 2.172.054,87 esigibile oltre l'esercizio successivo e riveniente dalla riconciliazione delle partite di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 26/11/2014				

AMET – S.p.a.		Sezione Trasporti Urbani		
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2018				
Sezione Trasporti Urbani			D/A	SALDI
2015 - fattura n. 30 del 31/12/2015				
Integrazione corrispettivo trasporto scolastico	10.501,72		D	
2015 - Contributo Regione Puglia aumenti CCNL				
Saldo anno 2015	1.404,06			
2016 - fattura n. 5 del 17/06/2016				
Trasporto elezioni referendum	400,00		D	
2016 - fattura n. 9 del 07/11/2016				
TPL - III trimestre 2016	12.449,15		D	
2016 - Contributo Regione Puglia				
trimestri I°- II°- III°-IV°	84.620,64		D	
2016 - fattura n.13 del 30/12/2016				
trasporto scolastico sett-dic 2016	117.898,88		D	
2016 - rimborso agevolazioni e gratuità tariffarie				
Regione puglia/Provincia Bat	3.313,20		D	
2017 - fattura 2/2017 del 14/6/2017				
acconto 1 trim. 2017 TPL	82.161,69		D	
2017 - fattura n.3 del 14/06/2017				
trasporto scolastico gen - giu 2017	190.735,76		D	
2017 - fattura n. 4 del 14/6/2017				
I semestre contrib. Inflazione	21.318,86		D	
2017 - fattura n.5 del 25/07/2017				
Saldo 1° trim. TPL 2017	42.279,77		D	
2017 - fattura n.6 del 25/07/2017				
Acconto 2° trim. TPL 2017	62.220,73		D	
2017 - fattura n.8 del 24/10/2017				
Saldo 2° trim. TPL 2017	62.220,73		D	
2017 - fattura n.9 del 24/10/2017				
Saldo 3° trim. TPL 2017	124.441,46		D	
2017 - Contributo Regione Puglia				
acconto trimestre I°- 2017 ccnl	13.967,56		D	
2017 - Contributo Regione Puglia				
saldo trimestre I°- 2017 ccnl	7.187,60		D	
2017 - Contributo Regione Puglia				
acconto trimestre II°- 2017 ccnl	10.577,58		D	
2017 - Contributo Regione Puglia				
saldo trimestre II°- 2017 ccnl	10.577,58		D	
2017 - Contributo Regione Puglia				
trimestre III°- 2017 ccnl	21.155,16		D	
2017 - Contributo Regione Puglia				
trimestre IV°- 2017 ccnl	21.155,16		D	
2017 - Fattura n. 1/2018 del 26/1/2018				
Contributo Regione Puglia TPL IV° trim. 2017	124.441,46		D	
2017 - Fattura n.2/2018 del 26/1/2018				
Contributo Regione Puglia II° semestre 2017 inflazione	21.318,86		D	
2017 - fattura n. 6/2018 del 26/1/2018				
Trasporto Scolastico set-dic- 2017	117.898,88		D	
2017 - rimborso agevolazioni e gratuità tariffarie				
Regione puglia/Provincia Bat	1.335,60		D	
2018 - fattura n.11 del 13/09/2017				
trasporto scolastico gen - giu 2018	190.735,76		D	
2018 - Fattura n. 12/2018 del 13/11/2018				
Contributo Regione Puglia TPL I° trim. 2018	124.441,46		D	
2018 - Fattura n. 13/2018 del 13/11/2018				
Contributo Regione Puglia TPL II° trim. 2018	124.441,46		D	
2018 - Fattura n. 14/2018 del 13/11/2018				
Contributo Regione Puglia TPL III° trim. 2018	124.441,46		D	
2018 - Fattura n.15/2018 del 13/11/2018				
Contributo Regione Puglia I° semestre 2018 inflazione	21.318,86		D	
2018 - Fattura n.5/2019 del 11/2/2019				
Contributo Regione Puglia II° semestre 2018 inflazione	21.318,86		D	
2018 - Contributo Regione Puglia				
trimestri I°- II°- III°-IV° 2018	84.620,64		D	
2018 - Fattura n. 6/2019 del 11/2/2019				
Contributo Regione Puglia TPL IV° trim. 2018	124.441,46		D	
2018 - fattura N. 4/2019 DEL 11/2/219				
Trasporto Scolastico set-dic- 2018	117.898,88		D	
2018 - Contributo Regione Puglia - Legge Reg. 45/2013 art.30				
mantenimento livelli di TPL	63.956,68		D	
2018 - rimborso agevolazioni e gratuità tariffarie				
Regione puglia/Provincia Bat	378,00		D	
	2.163.575,61		-	2.163.575,61
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLATI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA		212.313,17	A	

ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2018				
Sezione Darsena	Ns/Crediti	Ns/Debiti	D/A	SALDI
CONTRATTO DI SERVIZIO REP. 4035 DEL 11/5/2007				
2017 - Fattura n.2 corrispettivi 2017				
servizio darsena comunale gennaio - giugno 2017	118.986,00			
2017 - Fattura n. del per saldo corrispettivi 2017				
servizio darsena comunale luglio - dicembre 2017	87.832,00			
2018 - Fattura da emettere per corrispettivi 2018				
servizio darsena comunale gennaio - dicembre 2018	226.876,66			
TOTALE	433.694,66		- D	433.694,66

PROSPETTO RIEPILOGATIVO				
CREDITI E DEBITI VS.CONTROLLANTE - COMUNE DI TRANI AL 31/12/2018				
	NS/CREDITI	NS/DEBITI		SALDI
Crediti/debiti liquidi ed esigibili				
CREDITO SEZIONE ELETTRICITA'	1.772.431,72	276.472,00		1.495.959,72
CREDITO SEZIONE TRASPORTI	2.163.575,61	-		2.163.575,61
CREDITO SEZ.DARSENSA	433.694,66			433.694,66
DEBITO SEZ.PARCHEGGI		52.719,37	-	52.719,37
Totale crediti/debiti liquidi	4.369.701,99	329.191,37		4.040.510,62
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLATI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA		2.384.368,04		2.384.368,04
- di cui Elettricit�		2.172.054,87		
- Trasporti Urbani		212.313,17		